

Data: 17/01/2017
Prot. interno n. 11467
Atti : 18.09/2005/8669

**RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA:
AUTORIZZAZIONE UNICA (EX ART. 208 DLGS 152/06)**

SETTORE RIFIUTI BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI

Oggetto: Vesti Solidale S.c.s. Onlus con sede legale in Milano – Via San Bernardino n. 4 ed insediamento in Cinisello Balsamo (MI) – Via Gasparotto n. 19. Variante sostanziale all'impianto di gestione rifiuti già autorizzato con provvedimento di R.G. n. 1675 del 22.02.2006, operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R3, R4, R5) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

1. ANAGRAFICA

Cip (Codice Identificativi pratica)	RI01395V
Ragione Sociale:	Vesti Solidale S.c.s. Onlus
P.IVA	12427440156
Indirizzo sede legale:	Milano – Via San Bernardino n. 4
Indirizzo impianto:	Cinisello Balsamo (MI) – Via Gasparotto n. 19
CODICE ATECO	38.32.3

2. LOCALIZZAZIONE

Foglio catastale	35
Particella catastale	13
Gauss Boaga X	1518022,62
Gauss Boaga Y	5044482,27
Via/Piazza/Località	Via Gasparotto n. 19
Comune	Cinisello Balsamo
Provincia	(MI)

3. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

- 3.1** istanza di variante ex art. 208 del d.lgs. 152/2006 pervenuta il 23/01/2014 (prot. 16552) istanza di variante per rinnovo autorizzazione allo scarico del 28/06/2016 (prot. n. 142991);
- 3.2** avvio del procedimento il 21/02/2014 (prot. n. 40890) riavviato in data 08/07/2016 (prot. n. 0152807) a seguito di presentazione istanza di rinnovo autorizzazione allo scarico;
- 3.3** Conferenze di servizi: si sono tenute nelle date del 17/02/2015 e del 15/09/2016;
- 3.4** sospensioni del procedimento dal 21/02/2014 (prot. n. 40890) al 17/01/2017 (prot. n. 011378);

4. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA

- 4.1 FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI**

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE ATTIVITA'

5.1 con il presente provvedimento sono approvate le seguenti varianti rispetto al progetto approvato con provvedimento di Provincia di Milano R.G. n. 1675 del 22.02.2006:

5.1.1 definizione di un settore (C3) dedicato alla selezione e cernita manuale (R12) di pile ed accumulatori, batterie, (CER 160604, 160605, 200134, 200133*);

5.1.2 installazione di una postazione di lavoro all'interno dell'area C3 dotata di sega circolare per il taglio dei trasformatori per il recupero del rame;

5.1.3 individuazione e definizione di un nuovo settore C4 dedicato al disassemblaggio, separazione e selezione (R12) di rifiuti ingombranti (CER 200307) e imballaggi misti (CER 150106);

5.1.4 installazione di una cabina prefabbricata isolata (dotata di sistema di aspirazione collegato a banchi di lavoro) all'interno dell'area C2 nella quale avranno luogo le operazioni di recupero (R12, R5) di cartucce toner esauste;

5.1.5 riorganizzazione spaziale dei settori dedicati al trattamento dei rifiuti ed apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.);

5.1.6 riorganizzazione delle aree interne conseguente all'inserimento di nuove aree funzionali; introduzione di nuovi CER 070215, 070217, 080112, 150202*, 160103, 160107*, 160112, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160304, 160306, 160505, 160509, 160801, 160803, 170101, 170102, 170103, 170107, 190904, 190905, 200128;

5.1.7 possibilità di sottoporre alle operazioni di recupero (R3, R4, R5) i CER 160213*, 200135*, 200307;

5.1.8 possibilità di preparazione di miscele in conformità alla d.d.s. di Regione Lombardia n. 1795 del 4/03/2014 costituite da metalli ferrosi, metalli non ferrosi, plastica, legno, vetro da effettuarsi nell'area A3;

5.1.9 modifica dell'area A1 nella quale si prevede di poter stoccare anche i CER 160214, 200136;

da ultimo a seguito rispetto allo stato di fatto autorizzato con provvedimento R.G. n. 12944 del 12/07/2008 vengono stralciate dalle attività autorizzate le seguenti operazioni:

5.1.10 recupero R3 relativo all'igienizzazione di rifiuti tessili rifiuti costituiti da indumenti dismessi, i quali saranno sottoposti unicamente alla sola operazione R13;

5.1.11 smaltimento D13, D14 e mantenimento della sola operazione di smaltimento D15;

5.2 l'area su cui insiste l'impianto ha una superficie complessiva di 2726,20 mq, dei quali circa 2031,84 mq sono costituiti da un capannone destinato all'attività, uffici e abitazione del custode, circa 608,10 mq da superficie scoperta pavimentata in asfalto, circa 80,49 mq da superficie scoperta drenante destinata a verde, circa 65,79 mq da marciapiedi ed ingresso pedonale pavimentata in lastre di porfido; è presente inoltre una tettoia metallica di circa 60,14 mq. Collocata in adiacenza al capannone;

5.3 con riferimento alla destinazione urbanistica dell'area in oggetto, lo strumento urbanistico del Comune di Cinisello Balsamo (P.G.T.) classifica l'area in "zona OT/P: zona degli insediamenti produttivi integrati a funzioni di servizio (zona B), parte in zona OC/S2: aree per parcheggi pubblici (standard) e parte in area bianca stradale");

5.4 vengono effettuate le seguenti operazioni:

5.4.1 messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi;

- 5.4.2** selezione/cernita, adeguamento volumetrico, disassemblaggio (R12) di rifiuti non pericolosi e pericolosi;
- 5.4.3** raggruppamento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di miscelazione (R12);
- 5.4.4** recupero (R3, R4, R5) di rifiuti non pericolosi e pericolosi;
- 5.4.5** messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi ottenuti dai trattamenti effettuati presso l'impianto;
- 5.4.6** l'impianto risulta suddiviso nelle zone funzionali rappresentate nella Tavola "IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO NEL COMUNE DI CINISELLO BALSAMO (MI) - Planimetria Generale - Approvazione variante sostanziale impianto gestione rifiuti già autorizzato con R.G. n°1675 del 22.02.2006 (art.208) e rinnovo autorizzazione allo scarico datata settembre 2016";

5.5 i volumi massimi di rifiuti destinati alle operazioni di stoccaggio provvisorio sono i seguenti:

- 5.5.1** messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi: 1090,5 mc;
- 5.5.2** messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi: 80 mc;
- 5.5.3** messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi: 60 mc;
- 5.5.4** il quantitativo massimo annuale di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R3, R4, R5, R12) è di 10.000 t, pari a 33,3 t al giorno, così suddivisi:
- 5.5.4.1** recupero rifiuti speciali e urbani non pericolosi (R5 toner): 2.500 t/a;
- 5.5.4.2** trattamento di rifiuti speciali (R4 R.A.E.E. pile ed accumulatori): 2.500 t/a;
- 5.5.4.3** recupero rifiuti non pericolosi (R3 ingombranti): 1.000 t/a;
- 5.5.4.4** selezione/cernita di rifiuti speciali e urbani, pericolosi e non pericolosi (R12, imballaggi, ingombranti, toner, R.A.E.E., pile ed accumulatori): 4.000 t/a;

5.6 l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2000/532/CE modificata ed aggiornata dalla Decisione 2014/955/UE entrata in vigore dal 1 giugno 2015.

CER	Descrizione	Operazioni							Area di stoccaggio
		R12	R12 mix	R13	R3	R4	R5	D15	
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura			X				X	A1
040221	rifiuti da fibre tessili grezze			X				X	A1
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate			X				X	A1
070213	rifiuti plastici		X	X				X	A3, E1
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214			X					A3
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216			X					A3
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111			X					A3
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			X					B1
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X		X			X	X	A1, A3, A4, C2
150101	imballaggi in carta e cartone			X				X	A2, A3, A4, E1
150102	imballaggi in plastica		X	X				X	A2, A3, A4, E1
150103	imballaggi in legno		X	X				X	A2, A3, A4, E1



Città
metropolitana
di Milano

CER	Descrizione	Operazioni							Area di stoccaggio
		R12	R12 mix	R13	R3	R4	R5	D15	
150104	imballaggi metallici		X	X				X	A2, A3, A4, E1
150105	imballaggi in materiali compositi			X				X	A2, A3, A4, E1
150106	imballaggi in materiali misti	X		X				X	A2, A3, A4, E1
150107	imballaggi in vetro		X	X				X	A2, A3, A4, E1
150109	imballaggi in materia tessile			X				X	A1, E1
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X					B1
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			X					B1
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			X					B1
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202			X				X	A3, A4
160103	pneumatici fuori uso			X					A3, E1
160107*	filtri dell'olio			X					B1
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111			X					A3
160117	metalli ferrosi		X	X					A3
160118	metalli non ferrosi		X	X					A3
160119	plastica		X	X					A3
160120	vetro		X	X					A3
160122	componenti non specificati altrimenti			X					A3
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB			X					B1
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209			X					B1
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC			X					B1
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212			X		X	X		B1
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	X		X		X	X		A1, A3, A4, C1, E1
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			X					B1
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	X		X		X	X	X	A1, A3, A4, C1, C2
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303			X					A3
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305			X					A3
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504			X					A3
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508			X					A3
160601*	batterie al piombo			X					B1
160602*	batterie al nichel-cadmio			X					B1
160603*	batterie contenenti mercurio			X					B1
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	X		X					A3, C1
160605	altre batterie ed accumulatori	X		X					A3, C1
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			X					B1
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)			X					A3



Città
metropolitana
di Milano

CER	Descrizione	Operazioni							Area di stoccaggio
		R12	R12 mix	R13	R3	R4	R5	D15	
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			X					A3
170101	cemento			X					E1
170102	mattoni			X					E1
170103	mattonelle e ceramiche			X					E1
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106			X					E1
170201	legno		X	X				X	A3, E1
170202	vetro		X	X				X	A3, E1
170203	plastica		X	X				X	A3, E1
170401	rame, bronzo, ottone			X				X	A3, E1
170402	alluminio		X	X				X	A3, E1
170403	piombo			X				X	A3, E1
170404	zinco			X				X	A3, E1
170405	ferro e acciaio		X	X				X	A3, E1
170406	stagno			X				X	A3, E1
170407	metalli misti		X	X				X	A3, E1
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	X		X		X		X	A3, C1
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			X				X	A3
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)			X				X	E1
190904	Carbone attivo esaurito			X					A3
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite			X					A3
191201	carta e cartone			X				X	A3, A4, E1
191202	metalli ferrosi		X	X				X	A3, A4, E1
191203	metalli non ferrosi		X	X				X	A3, A4, E1
191204	plastica e gomma		X	X				X	A3, A4, E1
191205	vetro		X	X				X	A3, A4, E1
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206		X	X				X	A3, A4, E1
191208	prodotti tessili			X				X	A1, E1
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211			X				X	A3, A4, E1
200101	carta e cartone			X				X	A3, A4
200102	vetro		X	X				X	A3, A4
200110	abbigliamento			X				X	A1, E1
200111	prodotti tessili			X				X	A1, E1
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X					B1
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			X					B1
200125	oli e grassi commestibili			X					D1
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127			X					A3
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131			X				X	A3, A4
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X		X					B1
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	X		X					C1



Città
metropolitana
di Milano

CER	Descrizione	Operazioni							Area di stoccaggio
		R12	R12 mix	R13	R3	R4	R5	D15	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi			X		X	X		B1
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	X		X		X	X		A1, C1, E1
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		X	X				X	A3, A4
200139	plastica		X	X				X	A3, A4, E1
200140	metallo		X	X				X	A3, A4, E1
200307	rifiuti ingombranti	X		X	X	X	X	X	A2, A3, A4, E1

5.7 l'impianto è autorizzato a stoccare provvisoriamente, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti non pericolosi decadenti dalle attività di recupero, destinati a trattamento finale presso impianti di terzi, così catalogati secondo la Decisione della comunità europea n. 2000/532/CE modificata ed aggiornata dalla Decisione 2014/955/UE entrata in vigore dal 1 giugno 2015.

CER	Denominazione	Aree stoccaggio	Operazioni	
			R13	D15
191201	Carta e cartone	A3, A4, E1	X	X
191202	Metalli ferrosi	A3, A4, E1	X	X
191203	Metalli non ferrosi	A3, A4, E1	X	X
191204	Plastica e gomma	A3, A4, E1	X	X
191205	Vetro	A3, A4, E1	X	X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	A3, A4, E1	X	X
191208	prodotti tessili	A3, A4, E1	X	X
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211	A3, A4, E1	X	X

I rifiuti sopraelencati non devono ritenersi esaustivi in quanto dall'impianto potrebbero generarsi, occasionalmente, altre tipologie non al momento individuabili.

5.8 Descrizione dell'attività: l'Impresa svolge operazioni di gestione rifiuti codificate nella precedenti tabelle, e principalmente individuate come segue:

RIFIUTI NON PERICOLOSI

I rifiuti non pericolosi identificati con i CER 040109, 040221, 040222, 080318, 150109, 160214, 160216, 191208, 200110, 200111, 200136 sono sottoposti all'operazione di messa in riserva R13 nell'area A1. I rifiuti tessili possono essere eventualmente sottoposti ad adeguamento volumetrico mediante l'utilizzo di una pressa verticale a caricamento manuale.

I rifiuti non pericolosi identificati con i CER 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 200307 sono sottoposti all'operazione di messa in riserva R13 nelle aree A2, A3, A4, E1;

RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE), componenti di R.A.E.E., cavi, pile ed accumulatori

I rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e loro componenti, cavi, batterie ed accumulatori ed identificati con i codici CER 160214, 160216, 160604, 160605, 170411, 200134, 200136, vengono sottoposti alle operazioni di messa in riserva R13 e recupero R12 e/o R4, e/o R5. Tali rifiuti sono costituiti da:

- grandi elettrodomestici,
- piccoli elettrodomestici,
- apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni,
- apparecchiature di consumo,
- utensili elettrici ed elettronici,
- giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e per lo sport,

- dispositivi medici,
- strumenti di monitoraggio e di controllo,
- distributori automatici.

I rifiuti di cui sopra vengono depositati nell'area C1 ed in parte nell'area A1- RAEE in attesa di essere avviati alle operazioni di recupero nell'area C3. I RAEE in entrata all'impianto vengono scaricati e depositati per tipologie omogenee nell'area C1; nella stessa area vengono effettuate le operazioni di cernita per marchio e modello al fine di dividere le apparecchiature che possono essere avviate alle operazioni di *reimpiego* da quelle da avviare ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs.152/06 per le successive operazioni di recupero o smaltimento. Le apparecchiature reimpiegabili sono poi trasferite nell'area C3 per essere sottoposte a test di qualificazione per verificarne la funzionalità: le apparecchiature funzionanti vengono successivamente sottoposte a marcatura per la successiva vendita per essere utilizzate allo stesso scopo per il quale erano originariamente concepite; le apparecchiature non funzionanti vengono avviate alle operazioni di smontaggio. L'operazione viene effettuata manualmente su tavoli appositamente collocati nell'area C3. I sistemi/componenti che possono essere riutilizzati vengono poi sottoposti ad un test di qualificazione del componente in funzione dell'impiego previsto e in accordo al relativo livello di qualità richiesto (ove esistenti la ditta si atterrà agli standard forniti dai produttori). Le plastiche prodotte dalle operazioni di disassemblaggio dei RAEE e gli imballi in legno vengono triturati tramite un piccolo riduttore volumetrico posizionato nell'area C3, nella medesima area C3 sarà presente anche una macchina dotata di sega a nastro per il taglio dei trasformatori. I rifiuti decadenti dalle operazioni di smontaggio (plastiche, metalli, spezzoni di cavi elettrici, etc.) sono depositati per tipologie omogenee nelle aree A3 e A4. Le componenti e le apparecchiature recuperati rivendibili saranno depositati nell'area C3 ed eventualmente nelle aree A3 e A4 senza commistione con i rifiuti eventualmente depositati. I rifiuti decadenti dalle operazioni di smontaggio saranno avviati ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs.152/06 per le successive operazioni di recupero o smaltimento.

I rifiuti pericolosi CER 160213* e 200135* saranno sottoposti a messa in riserva inizialmente nell'area B1, saranno sottoposti a verifica nell'area C3 e, secondo procedure codificate dall'azienda nell'ambito dei sistemi di gestione della qualità dell'ambiente e della sicurezza, verranno sottoposti alle seguenti fasi che consentono l'ottenimento di prodotti in uscita per il riutilizzo:

- a) Identificazione del bene con codice univoco di provenienza;
- b) Controllo Visivo;
- c) Controllo funzionalità;
- d) Pulizia (se B e C hanno dato esito positivo);
- e) Nuova marchiatura (se B e C hanno dato esito positivo);
- f) Registrazione degli esiti delle operazioni su apposito "Registro del riutilizzo".

A seconda dell'esito del processo di valutazione i rifiuti non in buono stato verranno riportati nell'area di stoccaggio B1 in attesa di essere inviati agli impianti finali per il loro trattamento definitivo.

I rifiuti costituiti da monitor funzionanti saranno posti su scaffalature in aree non più dedicate alla gestione dei rifiuti in attesa di essere donati o rivenduti come beni ricondizionati.

I componenti e le apparecchiature recuperate e rivendibili, destinati ad essere utilizzati allo stesso scopo per il quale erano originariamente concepiti, presenteranno i seguenti requisiti:

marcatura dell'azienda/organizzazione che li ricondiziona e li pone sul mercato (in tal modo l'azienda/organizzazione si assume la responsabilità e la marcatura funge da garanzia);

marcatura visibile, indelebile e tale da consentire la rintracciabilità del responsabile della reimmissione del componente sul mercato.

RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA CARTUCCE ESAUSTE

I rifiuti non pericolosi costituiti da cartucce esauste ed identificati con i codici CER 080318, 160216 sono conferiti e depositati (R13) nel settore A1 separatamente dagli altri rifiuti. Tali rifiuti saranno sottoposti a due fasi di recupero lavorazione nei settori C2a e C2 al fine di essere sottoposti a 2 fasi successive di recupero. Dal punto di vista strutturale, il settore C2 sarà costituito da:

- Manufatto prefabbricato (C2a) di dimensioni 10 x 7 m e altezza interna pari a 2,70 m.
- Nastro a rulli per il trasporto delle cartucce toner da C2a a C2;
- Porzione di capannone (C2) adiacente il manufatto, delimitato da strisce a pavimento.

FASE 1

Svolgimento di operazioni di selezione, cernita e pulizia (R12), nel settore C2, finalizzate alla individuazione delle seguenti tipologie:

- Cartucce *inkjet* in buono stato di conservazione e pronte alla successiva fase di recupero;
- Cartucce *laser* in buono stato di conservazione e pronte alla successiva fase di recupero;
- Cartucce non recuperabili.

All'interno del manufatto dell'area C2a, saranno posizionati banchi di lavoro dotati di grigliati di aspirazione e collegati ad impianto di abbattimento avente caratteristiche conformi ai requisiti individuati dalla d.g.r. n. 3552/2012. Le cartucce non recuperabili sono inviate direttamente al settore dedicato alla messa in riserva (R13) e D15 (Settore A4), in attesa del loro allontanamento dall'impianto. Le cartucce recuperabili selezionate e pulite verranno inviate al settore C2 dove saranno sottoposte alla Fase 2 della lavorazione.

FASE 2

Le cartucce recuperabili in uscita dalla Fase 1 di lavorazione sono stoccate (R13) in C2 in attesa di essere sottoposte, a seconda delle caratteristiche e dei requisiti richiesti dagli acquirenti delle cartucce recuperate, alle seguenti lavorazioni (R5) esemplificative ma non esaustive:

- Pulizia microchip;
- Verifica integrità rullo fotosensibile;
- Verifica integrità molle di sostegno;
- Verifica integrità PCR;
- Verifica integrità ingranaggi;
- Eventuali altre operazioni richieste dall'acquirente.

Eseguite tali operazioni le cartucce vuote così recuperate sono beni ricondizionati; sono collocati in scatole su bancali/scaffali e predisposte per la spedizione all'acquirente. La società si è dotata di apposita Istruzione Operativa IS 7.3.4 - Progetto Ri.Ca.Ri.Ca per la gestione delle cartucce. Nel caso in cui le cartucce in uscita dalla Fase 1 non siano sottoposte alle successive operazioni della Fase 2 saranno conferite come rifiuti ad impianti autorizzati.

RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA RIFIUTI DI CARTA, METALLO, LEGNO, PLASTICA, CAVI ELETTRICI, ETC.

I rifiuti non pericolosi individuati dai codici CER 080318 150101 150102 150103 150104 150105 150106, 150107, 150203, 160214, 160216, 200101, 200102, 200132, 200138, 200139, 200140, 200307 sono sottoposti alle operazioni di messa in riserva o R13 o alle operazioni di deposito preliminare D15. Tali rifiuti sono depositati nell'area A4. I CER 080318, 150106, 160214, 160216, 200307 sono sottoposti anche ad operazioni di recupero o trattamento.

I rifiuti di cui ai CER 070213, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 150109, 160103, 160214, 170101, 170102, 170103, 170107, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 180104, 200110, 200111, 200136, 200139, 200140, 200307 sono depositati anche nell'area E1. In tale area sono effettuate esclusivamente le operazioni di deposito.

I cavi elettrici (codice CER 170411, 160216) conferiti direttamente o derivanti da operazioni di messa in sicurezza / disassemblaggio sono avviati ad una successiva fase di trattamento mediante granulatore a lame rotanti e separatore vibrante a secco posizionato nell'area C3, che consente di separare rame e alluminio da PVC e plastica. I CER 070213, 070215, 070217, 080318, 080112, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 150203, 160103, 160112, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160214, 160216, 160304, 160306, 160505, 160509, 160604, 160605, 160801, 160803, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407,

170411, 170904, 200101, 200102, 200128, 200132, 200138, 200139, 200140, 200307 sono sottoposti ad operazioni di messa in riserva nell'area A3 dell'impianto, nella stessa vengono svolte alcune miscelazioni autorizzate con il presente provvedimento;

RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA RIFIUTI DI VETRO

I rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti di vetro e da altri tipi di rifiuti ed individuati dai codici CER 150107, 191205, 200102, 160120, 170202 sono sottoposti alle operazioni di messa in riserva R13 o deposito preliminare D15 nell'area A4 per essere poi avviati ad impianti terzi autorizzati ai sensi del DLgs. 152/06 per le successive fasi di recupero o smaltimento. Laddove previsto dalle specifiche possono essere sottoposti a R12 miscelazione;

RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA OLI E GRASSI COMMESTIBILI

I rifiuti non pericolosi costituiti da oli e grassi commestibili ed individuati dal codice CER 200125 sono sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva R13 nell'area D1 per essere poi avviati ad impianti terzi autorizzati ai sensi del DLgs. 152/06 per le successive fasi di recupero.

RIFIUTI PERICOLOSI

I rifiuti pericolosi individuati dai codici CER 080317*, 150110*, 150111*, 150202*, 160107*, 160209*, 160210*, 160211*, 160213*, 160215*, 160601*, 160602*, 160603*, 160606*, 200121*, 200123*, 200133*, 200135* sono sottoposti alle operazioni di messa in riserva R13 nell'area B1 per essere poi avviati ad impianti terzi autorizzati ai sensi del DLgs. 152/06 per le successive fasi di recupero. I CER 160213*, 200133*, 200135* sono sottoposti anche alle operazioni di recupero. I rifiuti pericolosi sono costituiti da: apparecchiature elettriche ed elettroniche, cartucce esauste, batterie, accumulatori, tubi fluorescenti, trasformatori, condensatori, imballaggi.

RIFIUTI INGOMBRANTI E RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

I rifiuti non pericolosi CER 200307, sono sottoposti alle operazioni di smontaggio e recupero nel settore C4. In particolare il CER 200307 dalle aree di messa in riserva R13 (A2, A3, A4, E1), é sottoposto a smontaggio (R12) ed a successive operazioni di recupero (R3, R4, R5) nell'area C4, qualora trattasi di rifiuti recuperabili per il loro originario utilizzo e, secondo procedure codificate dall'azienda nell'ambito dei sistemi di gestione della qualità dell'ambiente e della sicurezza, verranno sottoposti alle seguenti fasi che consentono l'ottenimento di prodotti in uscita per il riutilizzo:

- a) Identificazione del bene con codice univoco di provenienza;
- b) Controllo Visivo;
- c) Controllo funzionalità;
- d) Pulizia (se B e C hanno dato esito positivo);
- e) Nuova marchiatura (se B e C hanno dato esito positivo);
- f) Registrazione degli esiti delle operazioni su apposito "Registro del riutilizzo".

5.9 PRESSO L'IMPIANTO SI EFFETTUANO MISCELAZIONI

Presso l'impianto sono autorizzate le seguenti miscelazioni tra rifiuti non pericolosi da destinare, come meglio identificato

5.9.1 recupero di materia:

Miscelazione n. 1 – Metalli ferrosi	
CER	Descrizione
150104	Imballaggi metallici (limitatamente a metalli ferrosi)
160117	Metalli ferrosi
170405	Ferro e acciaio
170407	Metalli misti (limitatamente ai metalli ferrosi)
191202	Metalli ferrosi
200140	Metalli (limitatamente ai metalli ferrosi)
Destino: impianti recupero materia R4	

Miscelazione n. 2 – Metalli non ferrosi	
CER	Descrizione
150104	Imballaggi metallici (limitatamente a metalli non ferrosi)
170402	Alluminio
160118	Metalli non ferrosi
170407	Metalli misti (limitatamente ai metalli non ferrosi)
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metalli (limitatamente ai metalli non ferrosi)
Destino: impianti recupero materia R4	

Miscelazione n. 3 – Legno	
CER	Descrizione
150103	Imballaggi in legno
170201	Legno
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137
Destino: impianti recupero materia R3	

Miscelazione n. 4 – Vetro	
CER	Descrizione
150107	Imballaggi di vetro
160120	Vetro
170202	Vetro
191205	Vetro
200102	Vetro
Destino: impianti recupero materia R5	

Miscelazione n. 5 – Plastica	
CER	Descrizione
070213	Rifiuti plastici
150102	Imballaggi in plastica
160119	Plastica
170203	Plastica
191204	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi (limitatamente ai rifiuti in plastica)
200139	Plastica
Destino: impianti recupero materia R3	

5.10 SINTESI DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- 5.10.1** le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13) e di recupero (R12, R3, R4, R5) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate nella *“IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO NEL COMUNE DI CINISELLO BALSAMO (MI) - Planimetria Generale - Approvazione variante sostanziale impianto gestione rifiuti già autorizzato con R.G. n°1675 del 22.02.2006 (art.208) e rinnovo autorizzazione allo scarico datata settembre 2016”* mantenendo la separazione per tipologie omogenee dei rifiuti in ingresso ed in uscita;
- 5.10.2** l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita e di deposito provvisorio dei rifiuti ritirati al fine di verificarne l'accettabilità;
- 5.10.3** Nelle aree A3, A4 e E1 i rifiuti in ingresso ed i rifiuti decadenti dalle operazioni di

trattamento dovranno essere mantenuti ben separati e identificabili con opportuna cartellonistica che ne consenta l'univoca tracciabilità con le annotazioni che saranno contenute nel registro di carico/scarico.

- 5.10.4** lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti all'aperto è consentito solo qualora gli stessi siano privi di contaminanti non compatibili con il sistema di trattamento delle acque meteoriche in essere;
- 5.10.5** nella gestione dei rifiuti inerti devono essere evitate emissioni, anche diffuse, di polveri e pertanto dovrà essere garantito, per tali materiali, un opportuno grado di umidità eventualmente anche tramite nebulizzazione d'acqua;
- 5.10.6** ad eccezione dei rifiuti di cui al precedente punto è vietata la movimentazione e la lavorazione di rifiuti contenenti frazioni pulverulente, al fine di evitare l'originarsi di emissioni diffuse di polveri;
- 5.10.7** l'impianto, riguardo alla movimentazione, allo stoccaggio dei rifiuti, ivi comprese le apparecchiature da esse derivanti, ed al trattamento, deve essere gestito in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- 5.10.8** i sistemi di copertura dei contenitori di rifiuti depositati all'esterno nell'area funzionale E1 dovranno essere mantenuti costantemente in perfetto stato di manutenzione al fine di impedire il dilavamento meteorico dei rifiuti in deposito;

METALLI FERROSI E NON FERROSI

- 5.10.9** sui rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi e da AEE, questi ultimi rientranti nelle categorie individuate dal d.lgs. 49/2014, deve essere sempre garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dal decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e s.m.i. e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali;
- 5.10.10** il ritiro dei rifiuti metallici potrà avvenire a condizione che presso l'impianto:
- 5.10.10.1** sia sempre presente idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Dovrà pertanto essere tenuta presso l'impianto documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione;
 - 5.10.10.2** vi sia personale adeguatamente istruito e formato per l'uso dello stesso;
 - 5.10.10.3** sia stata predisposta procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, elaborata secondo quanto previsto dai dd.llgs. 230/95 e 52/07 e previsto dal "Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della Provincia di Milano" del 12.12.2008, predisposto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52, che comunque dovrà essere integrata con le seguenti prescrizioni:
 - dovranno essere specificati i criteri per stabilire la positività al controllo del carico;
 - dovrà essere adottato un registro dedicato (ove indicare le verifiche radiometriche effettuate), al fine di poter effettuare la rintracciabilità dei dati ai fini di eventuali verifiche, come previsto, per quanto applicabile, dal



Città
metropolitana
di Milano

punto 5 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia del 20.06.1997, n. 57671;

- dovrà essere indicata in planimetria l'area eventualmente dedicata allo stoccaggio del materiale contaminato. L'iter deve essere conforme a quanto previsto dal sopraccitato Piano di intervento redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52;
- in merito agli Organi da allertare in caso di ritrovamento di un carico contaminato, dovranno essere allertati i seguenti Enti: Prefetto, A.R.P.A., VV.FF. e A.S.L. come indicato nell'art. 157 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 230, modificato dal d.lgs. 23/2009, dovrà essere informata anche la Città Metropolitana di Milano. Inoltre il ritrovamento deve essere anche segnalato immediatamente alla più vicina Autorità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 230/95. Le procedure presentate quindi dovranno prevedere anche un modello per l'eventuale comunicazione previsto dalla normativa vigente;
- secondo quanto previsto dalla Circolare n. 21/SAN/98 della Regione Lombardia, Direzione Generale Sanità, le procedure dovrebbero essere approvate da un esperto qualificato di 2° o di 3° grado;
- copia del registro per le verifiche radiometriche e copia dell'eventuale comunicazione in caso di ritrovamento di materiali contaminati, dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Milano, al Comune di Villa Cortese, all'A.S.L. ed all'A.R.P.A. territorialmente competenti.

Il suddetto protocollo dovrà essere revisionato a seguito di mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili, dando tempestiva comunicazione agli Enti competenti per legge ed alla Città Metropolitana di Milano, al Dipartimento A.R.P.A. ed all'A.S.L. territorialmente competenti;

- 5.10.11** ogni partita di rottami metallici non assoggettati ai sopraccitati Regolamenti comunitari che hanno cessato la qualifica di rifiuti (m.p.s.) ai sensi dell'art. 184-*ter* del d.lgs. 152/06, al momento dell'invio agli utilizzatori, deve essere accompagnata dai documenti previsti dalle vigenti norme in materia di trasporto di materiali;
- 5.10.12** i materiali (EoW o m.p.s.) che hanno cessato la qualifica di rifiuti ai sensi dell'art. 184-*ter* del d.lgs. 152/06, devono essere depositati separatamente in aree dotate di idonea cartellonistica che identifichi in maniera univoca la loro tipologia e classificazione;
- 5.10.13** le operazioni di recupero di materia (R4) autorizzate presso l'impianto sono finalizzate esclusivamente all'ottenimento di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti (art. 184-*ter* d.lgs. 152/06), quali materie prime secondarie (m.p.s.) aventi caratteristiche previste dall'Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5.02.1998, destinate in modo oggettivo ed effettivo all'impiego in un ciclo produttivo;
- 5.10.14** restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime, gli End of Waste e le materie prime secondarie ottenute dalle attività di recupero che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo e di produzione, e comunque di cui il produttore si disfi, ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
- 5.10.15** l'Impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo:
- 5.10.15.1** procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, predisposto secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e dal Piano redatto dalla

Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, la quale dovrà essere mantenuta aggiornata;

5.10.15.2 originale del protocollo di accettazione e gestione dei rifiuti non assoggettati ai sopraccitati regolamenti comunitari, elaborato secondo i contenuti stabiliti dalla d.g.r. n. 10222/2009 e delle integrazioni previste dal presente Allegato tecnico, in versione aggiornata;

5.10.15.3 le norme tecniche di settore (CECA, AISI, CAEF, UNI, ecc.) per le materie prime secondarie in uscita ottenute da recupero di rifiuti non rientranti nel campo di applicazione dei Regolamenti (UE) n. 333/2011 e (UE) n. 715/2013;

R.A.E.E.

5.10.16 la raccolta e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei R.A.E.E. da sottoporre ad operazioni di trattamento in sito o presso impianti di terzi deve essere effettuata adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico come previsto dal punto 1 dell'Allegato VII del d.lgs. 49/2014, in particolare:

5.10.17 le apparecchiature RAEE non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero, in particolare devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, congelatori, condizionatori, ecc., per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer. Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato II del d.lgs. 49/2014, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;

5.10.18 la movimentazione dei R.A.E.E. deve avvenire:

5.10.18.1 utilizzando idonee apparecchiature di sollevamento;

5.10.18.2 rimuovendo eventuali sostanze residue rilasciabili dalle apparecchiature stesse;

5.10.18.3 assicurando la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;

5.10.18.4 mantenendo l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;

5.10.18.5 evitando operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;

5.10.18.6 utilizzando modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;

5.10.19 i materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento;

5.10.20 lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;

5.10.21 i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.

5.10.22 i contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.

5.10.23 lo stoccaggio dei CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico, e successive modifiche ed integrazioni;

- 5.10.24** lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392;
- 5.10.25** lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- 5.10.26** il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 5.10.27** nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse;
- 5.10.28** i rifiuti aventi codici CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero;
- 5.10.29** l'attività di messa in sicurezza dei RAEE consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive;
- 5.10.30** la messa in sicurezza deve comprendere, preventivamente, la rimozione, qualora presente, di tutti i fluidi e delle seguenti sostanze, preparati e componenti, come previsto dal punto 4 dell' Allegato VII del d.lgs. 49/2014, e più precisamente:
- 5.10.30.1** condensatori contenenti difenili policlorurati (PCB) da trattare ai sensi del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209;
- 5.10.30.2** componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori;
- 5.10.30.3** pile;
- 5.10.30.4** circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm²;
- 5.10.30.5** cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner colore;
- 5.10.30.6** plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati;
- 5.10.30.7** rifiuti di amianto e componenti che contengono amianto;
- 5.10.30.8** tubi catodici;
- 5.10.30.9** clorofluorocarburi (CFC), idroclorofluorocarburi (HCFC), idrofluoroclorocarburi (HFC) o idrocarburi (HC);
- 5.10.30.10** sorgenti luminose a scarica;
- 5.10.30.11** schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm² e tutti quelli retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica;
- 5.10.30.12** cavi elettrici esterni;
- 5.10.30.13** componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella direttiva 97/69/CE della commissione, del 5 dicembre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;
- 5.10.30.14** componenti contenenti sostanze radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste dall'articolo 3 e dall'allegato I

della direttiva 96/29/Euratom del consiglio, del 13 maggio 1996, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti;

5.10.30.15 condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose (altezza > 25 mm, diametro > 25 mm o proporzionalmente simili in volume);

5.10.31 le sostanze e i componenti pericolosi sopraelencati devono essere rimossi, eliminati o recuperati senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;

5.10.32 i seguenti RAEE ed i componenti raccolti separatamente, non possono essere sottoposti ad operazioni di trattamento (R12, R4) presso l'impianto, non essendo lo stesso dotato di specifiche ed adeguate attrezzature:

5.10.32.1 apparecchiature per lo scambio di temperatura contenenti gas che riducono l'ozono o che hanno un potenziale di riscaldamento globale (GWP) superiore a 15, presenti ad esempio nella schiuma e nei circuiti di refrigerazione;

5.10.32.2 lampade;

5.10.33 per la movimentazione, lo stoccaggio provvisorio ed il trattamento di apparecchiature o componenti contenenti o contaminati da PCB e PCT dovrà essere rispettato quanto stabilito dalla Circolare Ecol. 1/07/1982, n. 18135/ECOL, relativa allo "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB" che qui si intende integralmente trascritta e dal d.lgs 209/1999 relativo allo smaltimento di tali sostanze;

5.10.34 l'impianto, riguardo alla movimentazione, allo stoccaggio dei rifiuti, ivi comprese le apparecchiature da esse derivanti, ed al trattamento, deve essere gestito in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;

CARTUCCE TONER

5.10.35 le operazioni di recupero (R5), effettuate presso l'impianto, devono essere finalizzate esclusivamente all'ottenimento di prodotti usualmente commercializzati (toner /cartucce inkjet);

5.10.36 i prodotti usualmente commercializzati ottenuti dalle operazioni di recupero di materia (R5) autorizzate, per acquisire la definizione di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti (art. 184-ter) devono essere etichettati in conformità alla vigente normativa in materia, nel rispetto altresì di quanto stabilito al punto 13.20.4 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5.02.1998 e destinati in modo oggettivo ed effettivo all'impiego in un ciclo di consumo;

PILE ED ACCUMULATORI

5.10.37 per i rifiuti costituiti da Pile ed Accumulatori, regolamentati dal d.lgs. 188/08, l'Impresa, presso l'impianto, può effettuare operazioni di messa in riserva (R13) ed operazioni di selezione, cernita (R12), le quali devono rispettare, per l'attività autorizzata, quanto previsto dall'Allegato II al suddetto decreto legislativo, ed in particolare, oltre a quanto già stabilito con le prescrizioni di carattere generale contenute nel presente provvedimento, quanto segue:

5.10.37.1 l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

5.10.37.1 deve essere garantita:

- adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
- la presenza di un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori;

- idonea copertura, resistente alle intemperie, delle aree di stoccaggio;
- 5.10.38** lo stoccaggio di tali tipologie di rifiuti deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto dotate di sistemi di illuminazione ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, recante:
- 5.10.38.1** le tipologie di rifiuti stoccati (CER);
 - 5.10.38.1** lo stato fisico;
 - 5.10.38.1** la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - 5.10.38.2** le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 5.10.39** nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- 5.10.40** l'impianto deve possedere e rispettare tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro;
- 5.10.41** deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
- 5.10.42** l'impianto deve essere opportunamente attrezzato per identificare, separare e gestire i singoli flussi di pile e accumulatori esausti da avviare a successivo trattamento presso siti esterni;
- 5.10.43** il conferimento di pile e accumulatori esausti deve essere effettuato adottando criteri che ne garantiscano la protezione durante le operazioni di carico e scarico;
- 5.10.44** le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- 5.10.45** le pile e gli accumulatori esausti conferiti devono essere scaricati dagli automezzi di trasporto su un'area adibita ad una prima selezione e controllo visivo del carico, necessario per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l'individuazione e la rimozione di materiali non conformi;
- 5.10.45.1** lo stoccaggio di pile e accumulatori esausti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;
 - 5.10.45.2** devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
 - 5.10.45.3** lo stoccaggio deve avvenire in appositi contenitori nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - 5.10.45.4** nei settori adibiti allo stoccaggio non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio. In particolare, i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
 - 5.10.45.5** i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
 - 5.10.45.6** sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose, con l'indicazione del rifiuto stoccato e dei componenti chimici;
 - 5.10.45.7** i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

- 5.10.45.8** lo stoccaggio in vasche fuori terra deve prevedere per tali sistemi adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti;
- 5.10.45.9** le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento;
- 5.10.45.10** i recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti sono effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;

VARIE

- 5.10.46** gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere regolarmente autorizzati ai sensi delle vigenti normative statali e regionali, rispettando altresì quanto previsto dal regolamento regionale 24.03.2006, n. 4 e dalla d.g.r. n. 8/2772 del 21.06.2006;
- 5.10.47** i gas di scarico degli automezzi operanti all'interno del capannone, qualora mantenuti in funzione in posizione statica, devono essere adeguatamente convogliati ed allontanati;
- 5.10.48** devono essere evitate emissioni in atmosfera, anche solo diffuse, di qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante;
- 5.10.49** relativamente alle emissioni di tipo diffuso correlate alle operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti (Rif. Parte I allegato V alla parte V del d.lgs. 152/2006) al fine del controllo e della limitazione della diffusione delle polveri, l'esercente dovrà attuare le previsioni di cui alla Parte I dell'Allegato V alla Parte V del d.lgs. 152/2006, mantenendo - se del caso incrementando - i sistemi di contenimento già previsti e/o in essere. Le misure di cui sopra dovranno essere attuate secondo le logiche previste dal già citato Allegato V e compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriati, che in ogni caso devono essere efficaci;
- 5.10.50** le emissioni idriche e quelle in atmosfera, ivi comprese quelle sonore devono essere gestite nel rispetto della vigente normativa in materia e delle condizioni e prescrizioni contenute negli specifici Allegati Tecnici al provvedimento autorizzativo o nelle autorizzazioni settoriali e di quanto stabilito dalla regolamentazione nazionale e regionale;
- 5.10.51** deve essere garantita la sicurezza dei lavoratori e di terzi, in particolare:
- 5.10.51.1** il datore di lavoro, ai sensi dell'art. n. 28 del d.lgs. 81/08, dovrà redigere il documento di valutazione dei rischi lavorativi, con l'indicazione dei pericoli per la salute e la sicurezza dei lavoratori derivanti dall'avvio della nuova attività con l'individuazione delle misure preventive e protettive adottate;
- 5.10.51.2** gli addetti all'attività dovranno essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria obbligatoria rispetto ai rischi lavorativi che verranno individuati nel documento di valutazione dei rischi lavorativi di cui all'art. 28 del d.lgs. 81/08;
- 5.10.51.3** le attrezzature utilizzate per l'esercizio dell'attività dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza di cui al d.lgs. 81/08, in particolare i punti pericolosi dei macchinari e degli utensili quali organi lavoratori, organi di trasmissione del moto, ecc., dovranno essere protetti dal contatto accidentale. Nel caso in cui vengano installate protezioni rimovibili, le stesse dovranno essere fornite di dispositivo di blocco che impediscano il funzionamento dell'organo pericoloso quando le protezioni non siano correttamente installate;

5.10.52 le operazioni di miscelazione devono rispettare quanto previsto dalla normativa vigente;

5.10.53 relativamente alle operazioni di rigenerazione e preparazione per il riutilizzo, richiamata la legge 19/08/2016 n. 166 art. 1. comma 1 lett. c) e d), al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dal programma nazionale di prevenzione dei rifiuti adottato ai sensi dell'art. 180 c. 1 del d.lgs. 152/2006 e alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente sulle risorse naturali mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti ed a promuovere il riuso ed il riciclo, nonché al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti, ferma restando l'attesa di emanazione di specifiche norme o decreti ministeriali già previste a cui comunque dovrà attenersi, l'Impresa é legittimata allo svolgimento dell'attività alle seguenti condizioni a cura della stessa, formalizzate nell'apposito protocollo parte integrante del progetto approvato con il presente provvedimento:

- i beni in uscita dall'impianto dovranno essere sottoposti ad etichettatura;
- dovrà essere garantita la completa tracciabilità dei flussi in ingresso ed uscita;
- dovrà essere garantita adeguata formula di garanzia finalizzata a dimostrare la funzionalità dei beni ed a tutelare la sicurezza e la salute degli utilizzatori;

5.10.54 dovranno essere effettuati rilievi fonometrici entro sei (6) mesi dopo la messa in esercizio dell'impianto nell'assetto autorizzato con il presente provvedimento, da concordare con A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ed il Comune, individuando preventivamente i punti e le modalità di misura ed in altri punti che fossero ritenute significative ai fini di una verifica di conformità del livello di rumore ambientale alla normativa vigente in materia. Le risultanze della campagna di monitoraggio dovranno essere inviate entro quarantacinque (45) giorni dall'esecuzione delle stesse alla Città Metropolitana di Milano, al Comune ed eventualmente ai Comuni confinanti qualora i punti sensibili siano ubicati sul territorio degli stessi, ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano;

6. RIFERIMENTI TECNICI, NORMATIVI E PRESCRIZIONI GENERALI

L'allegato "Estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29/02/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1", unito al presente a costituirne parte integrante contiene le prescrizioni di carattere generale da osservare e rispettare.

IL RESPONSABILE SERVIZIO
COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI
Dr. Piergiorgio VALENTINI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Il Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria (al quale rivolgersi per informazioni sull'istruttoria della pratica): Ing. Elena Airaghi